



Associazione Articolo 53

(Salvatore Scoca-Meuccio Ruini)

(per l'attuazione della Costituzione coniugando gli Artt. 2 e 3 con l'Art. 53)

Commento all'articolo "LA RIVINCITA SUL NEOLIBERISMO" di FEDERICO RAMPINI.

Ma si può e, a mio avviso, si deve invertire questa situazione. Possiamo mantenere le imposte dirette reali (e si debbono mantenere, almeno come necessaria base di accertamento dell'imposta personale che colpisce il reddito complessivo del cittadino) purchè si attui una riduzione notevolissima delle loro aliquote, e si determinino gli imponibili nella loro consistenza effettiva. Se ciò faremo, potremo potenziare l'imposta progressiva sul reddito e farla diventare la spina dorsale del nostro sistema tributario. Con l'alleggerire la pressione delle imposte proporzionali, che colpiscono separatamente le varie specie di redditi, avremo margine per colpire unitariamente e progressivamente il reddito globale. Per tal modo si potrà informare il nostro sistema fiscale al criterio della progressività senza far sparire le imposte reali e senza attuare la imposta unica, che sarebbe, almeno per ora, esperimento pericoloso.

On. Salvatore Scoca,
Atti della Assemblea Costituente,
Seduta del 23 Maggio 1947

Commento all'articolo LA RIVINCITA SUL NEOLIBERISMO di FEDERICO RAMPINI

Introduzione:

*Quello che Barack Obama sta producendo è un evento epocale con cui l'Europa dovrà confrontarsi a brevissimo. Ma, si badi bene, Obama ha dovuto discutere anche molto duramente ed a “**mani nude**” con le Lobby e con i conservatori di un paese come gli USA, per imporre una riforma fiscale che, nell'elemento Redistributivo e nella forma in cui si estrinseca (le aliquote progressive), si presenta come una **RIVOLUZIONE SOCIALE ED ECONOMICA**. La espressione “**a mani nude**” indica che il Presidente, dalla sua, non aveva a supporto una Costituzione con un articolo come il nostro Articolo 53 che, come abbiamo avuto modo di dire ampiamente, **è sia enunciato che soluzione** ¹. Gli USA hanno un sistema fiscale che fornisce, accanto ad una ampia deducibilità, una severa legislazione in materia di reati fiscali. Laggiù, infatti “si va in galera” davvero per reati fiscali, e ci si resta pure. Pertanto dobbiamo ammettere che, con questa vittoria, Obama fornisce la più importante dimostrazione della correttezza dell'Articolo 53 nei suoi due commi e che, coniugando la attuazione del dettato costituzionale con un potenziamento degli strumenti a supporto della magistratura giudiziaria, si potrebbe efficacemente risolvere non solo il problema stringente del reperimento delle risorse per il rientro dal debito pubblico, ma anche per abbattere la evasione fiscale.*

Da un lato non possiamo che essere lieti del fatto che gli USA riescono, con un prodigioso “scatto di reni”, a reagire ai problemi che si trovano ad affrontare (La prova che attende Barack Obama è importante, perché le tasse sui ricchi generano maggiori entrate per 600 miliardi ma il disavanzo decennale da contenere è dell'ordine dei 4.000 miliardi...)

Dall'altro non possiamo non osservare che l'Italia, dotata di una Costituzione fra le più avanzate, pullula ahimè di persone che inventano ricette poco credibili, senza tenere conto del dettato costituzionale.

Infine, non possiamo non rilevare, prima di lasciarvi all'articolo ed al commento che abbiamo fatto, che lo spirito con cui Barack Obama ha operato nella messa a punto della sua Riforma Fiscale è analogo a quello con cui i Costituenti costruirono il testo dell'Articolo 53, spirito ancora presente nella Legge Delega 825 del 1971, che giace inattuata esattamente come l'Articolo 53

Buona lettura

ASSOCIAZIONE ARTICOLO 53

SALVATORE SCOCA - MEUCCIO RUINI

PER ATTUARE LA COSTITUZIONE

CENTRO RICERCHE E STUDI ATTI DELLA COSTITUENTE

¹ Si legga in proposito il documento “Ai Giornalisti, agli Economisti, ai Costituzionalisti, agli Onorevoli, ma soprattutto agli Italiani :impariamo tutti dalla nostra Costituzione, please ! PARTE I: Le Implicazioni del Primo Comma dell'Articolo 53 della Costituzione”

Testo originale dell'Articolo	Commento
«Grazie al voto di democratici e repubblicani firmerò una legge che aumenta le tasse sul 2% degli americani più ricchi». Un applauso globale delle Borse ha salutato le parole di Barack Obama. È la fine del pensiero unico. La vittoria di Obama con il varo della sua manovra fiscale redistributiva seppellisce un dogma che ha dominato per decenni: l'idea che la ricetta del benessere fosse «meno Stato, meno tasse meno regole». Il disastro del neoliberalismo consumato con la grande crisi del 2008 giunge al suo epilogo più naturale: un cambio di paradigma. La vittoria del presidente piace ai mercati che si piegano al primato della politica, vedono negli Stati Uniti un leader con una strategia chiara, a sostegno della crescita. Obama infatti aggiunge che la sua manovra fiscale "protegge lavoratori e ceto medio da una stangata fiscale generalizzata che avrebbe avuto effetti recessivi". La reazione positiva dei mercati nel mondo intero non è solo un riflesso da "scampato pericolo". È il riconoscimento che una politica economica di sinistra può essere in questa fase la speranza per uscire dalla spirale debito-austerità-disoccupazione, che genera ulteriore impoverimento, e finisce per aggravare il peso degli stessi debiti pubblici. C'è un messaggio importante per l'Europa. Obama fa bene anche a noi. Nel senso più diretto e immediato, la ventata di fiducia che soffia dall'altra sponda dell'Atlantico spinge ancora più giù lo spread, riduce il costo del rifinanziamento dei debiti italiani e spagnoli. Inoltre la vittoria del presidente americano impone dei paragoni. La politica del rigore feroce applicata a Roma, Madrid, Atene e Lisbona, mantiene l'eurozona in uno stato di catalessi. Il continente dell'austerità è il buco nero	Dal 1947 i Padri Costituenti della Repubblica Italiana hanno deposto nella Carta Costituzionale i loro desideri per un paese che usciva distrutto dopo due sanguinosissime guerre mondiali. La idea era di dotare il Paese di un nuovo Patto Sociale basato su una Costituzione perfettamente equilibrata e basata sulla SOLIDARIETÀ, sulla EQUITÀ e sulla CENTRALITÀ della PERSONA. Un connubio che poneva il nostro Paese in posizione <i>“conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite”</i>: <i>“Non è questo il momento più opportuno per attuarla, ma credo necessario che si inserisca nella nostra Costituzione, in luogo del principio enunciato dall'articolo 25 del vecchio Statuto, un principio informato a un criterio più democratico, più aderente alla coscienza della solidarietà sociale e più conforme alla evoluzione delle legislazioni più progredite....”</i> --- <i>“Da ciò discende pure che debbono essere tenuti in opportuna considerazione i carichi di famiglia del contribuente”</i> (On. Scoca. Relatore Ass. Costituente, 23/05/1947) Quello che Barack Obama sta producendo è una RIVOLUZIONE SOCIALE ED ECONOMICA. Va tenuto conto che il sistema fiscale USA è sostanzialmente in linea con il Comma 1 dell'Articolo 53 della Costituzione Italiana² laddove, consentendo al cittadino di DEDURRE le SPESE dal proprio Reddito, riconosce come oggetto della Imposizione non già il Reddito, ma la Capacità Contributiva Effettiva.. Non per nulla i tanti che non conoscono il dettato costituzionale, quando pensano un sistema fiscale equo, giusto e funzionante, parlano di “Fisco all'Americana”. Ciò che ora viene ad essere indicato è che si può e si deve REDISTRIBUIRE IL CARICO FISCALE non solo attraverso la DEDUZIONE (che attribuisce il Giusto Reddito a tutti, dato che le SPESE DI TUTTI DIVENTANO I REDDITI DI TUTTI), ma anche lavorando sulla PROGRESSIVITÀ del tributo. In questo la Riforma di Washington va ad attuare il Comma 2 dell'Articolo 53³, che sostanzialmente implica che <i>“Chi guadagna di più contribuirà PROGRESSIVAMENTE di più”</i> <i>“La regola della progressività deve essere effettivamente operante; e perciò nella primitiva formulazione dell'articolo aggiuntivo da me proposto avevo detto che il concorso di tutti alle spese pubbliche deve avvenire in modo che l'onere tributario complessivo gravante su ciascuno risulti informato al criterio della progressività. Ciò significa che la progressione</i>

² Articolo 53: Comma 1: *Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.*
Si tenga conto che questo comma definisce il COSA, ovvero l'Oggetto della Imposizione.

³ Articolo 53: Comma 2: *Il sistema tributario è informato a criteri di progressività*
Si tenga conto che questo comma definisce il QUANTO, ovvero come deve essere commisurato il tributo

Testo originale dell'Articolo	Commento																																
della crescita mondiale. Altre terapie danno risultati diversi, e sarà difficile continuare a ignorare questo raffronto. Obama crede, e dimostra nei fatti, che equità e crescita devono venire prima del rigore. Questo è il senso della manovra varata in extremis dal Congresso, evitando il "precipizio fiscale" del 2013. Se c'è una politica dei "due tempi", l'ordine è quello indicato da Washington. Prima bisogna colpire le aree di opulenza e di privilegio, prima bisogna invertire la tendenza alla dilatazione delle disegualianze sociali. È questo il senso del voto nella notte di Capodanno al Senato, ieri alla Camera. • I contribuenti americani che hanno la fortuna di guadagnare tra il mezzo milione e il milione annuo, dovranno fare uno sforzo aggiuntivo di 15.000 dollari solo per le tasse sul reddito. • Quelli oltre il milione pagheranno 170.000 dollari di tasse in più. • Si aggiunge il rincaro del prelievo sulle rendite finanziarie (dividendi e capital gain) • e il rialzo al 40% della tassa di successione per le eredità oltre i 5 milioni. È una manovra che rassicura i mercati perché è ispirata a una lucida strategia. La crescita riparte solo se c'è potere d'acquisto ai livelli più bassi, tra i lavoratori e nel ceto medio. Redistribuire, non significa solo riparare alle ingiustizie di un capitalismo oligarchico, ma anche diffondere potere d'acquisto e capacità di consumo dove ce n'è bisogno.	<i>applicata ai tributi sul reddito globale o sul patrimonio dev'esser tale da correggere le iniquità derivanti dagli altri tributi, ed in particolare da quelli sui consumi."</i> (On. Scoca. Relatore Ass. Costituente, 23/05/1947) I punti indicati sono perfettamente coerenti con la Proposta di Riforma del Sistema Tributario su Base Costituzionale proposta dalla Associazione Articolo 53.⁴ In particolare la proposta di Articolo 53 consente • la DEDUZIONE delle SPESE con delle percentuali che sono funzione decrescente del reddito dichiarato, consentendo quindi di tenere in conto anche i carichi familiari nella giusta misura (più il reddito globale cresce, più bassa è la percentuale di deduzione...) <table border="1" data-bbox="818 705 1503 952"> <thead> <tr> <th>Valore complessivo certificato del Reddito lordo annuo</th><th>deduzione delle spese</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>inferiore a 15.000 euro</td><td>80%</td></tr> <tr> <td>Tra 15.001 e 25.000</td><td>70%</td></tr> <tr> <td>Tra 25.001 e 40.000</td><td>60%</td></tr> <tr> <td>Tra 40.001 e 55.000</td><td>50%</td></tr> <tr> <td>Oltre 55.000</td><td>40%</td></tr> </tbody> </table> <i>Tabella 1 – Percentuali di deducibilità delle spese</i> • il calcolo della Imposta è effettuato con aliquote dipendenti dagli scaglioni di progressività, ma stavolta applicati alla Capacità Contributiva Effettiva e non più al Reddito (come invece avviene oggi) <table border="1" data-bbox="818 1167 1465 1552"> <thead> <tr> <th>Scaglione di Capacità Contributiva</th><th>Aliquota per la parte eccedente</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Per importi fino a 8.000</td><td>Esente</td></tr> <tr> <td>Oltre 8.000 e fino a 10.000 Euro</td><td>20%</td></tr> <tr> <td>Oltre 10.000 e fino a 15.000 Euro</td><td>2.000 + 23%</td></tr> <tr> <td>Oltre 15.000 e fino a 28.000 Euro</td><td>3.150 + 27%</td></tr> <tr> <td>Oltre 28.000 e fino a 55.000 Euro</td><td>6.660 + 38%</td></tr> <tr> <td>Oltre 55.000 e fino a 75.000 Euro</td><td>16.920 + 41%</td></tr> <tr> <td>+Oltre 75.000 e fino a 100.000 Euro</td><td>25.120 + 43%</td></tr> <tr> <td>Oltre 100.000 e fino a 200.000 Euro</td><td>35.870 + 45%</td></tr> <tr> <td>Oltre 200.000 Euro</td><td>80.870 + 48%</td></tr> </tbody> </table> <i>Tabella 2 - Aliquote per la determinazione dell'imposta sul reddito (IRE)</i> <i>“Da ciò discende la necessità della esclusione dei redditi minimi dalla imposizione; minimi che lo Stato ha interesse a tenere sufficientemente elevati, per consentire il miglioramento delle condizioni di vita delle classi meno abbienti, che contribuisce al miglioramento morale e fisico delle stesse ed in definitiva <u>anche all'aumento della loro capacità produttiva</u>”</i> • (On. Scoca. Relatore Ass. Costituente, 23/05/1947)	Valore complessivo certificato del Reddito lordo annuo	deduzione delle spese	inferiore a 15.000 euro	80%	Tra 15.001 e 25.000	70%	Tra 25.001 e 40.000	60%	Tra 40.001 e 55.000	50%	Oltre 55.000	40%	Scaglione di Capacità Contributiva	Aliquota per la parte eccedente	Per importi fino a 8.000	Esente	Oltre 8.000 e fino a 10.000 Euro	20%	Oltre 10.000 e fino a 15.000 Euro	2.000 + 23%	Oltre 15.000 e fino a 28.000 Euro	3.150 + 27%	Oltre 28.000 e fino a 55.000 Euro	6.660 + 38%	Oltre 55.000 e fino a 75.000 Euro	16.920 + 41%	+Oltre 75.000 e fino a 100.000 Euro	25.120 + 43%	Oltre 100.000 e fino a 200.000 Euro	35.870 + 45%	Oltre 200.000 Euro	80.870 + 48%
Valore complessivo certificato del Reddito lordo annuo	deduzione delle spese																																
inferiore a 15.000 euro	80%																																
Tra 15.001 e 25.000	70%																																
Tra 25.001 e 40.000	60%																																
Tra 40.001 e 55.000	50%																																
Oltre 55.000	40%																																
Scaglione di Capacità Contributiva	Aliquota per la parte eccedente																																
Per importi fino a 8.000	Esente																																
Oltre 8.000 e fino a 10.000 Euro	20%																																
Oltre 10.000 e fino a 15.000 Euro	2.000 + 23%																																
Oltre 15.000 e fino a 28.000 Euro	3.150 + 27%																																
Oltre 28.000 e fino a 55.000 Euro	6.660 + 38%																																
Oltre 55.000 e fino a 75.000 Euro	16.920 + 41%																																
+Oltre 75.000 e fino a 100.000 Euro	25.120 + 43%																																
Oltre 100.000 e fino a 200.000 Euro	35.870 + 45%																																
Oltre 200.000 Euro	80.870 + 48%																																

⁴ <https://sites.google.com/site/articolo53/proposte/proposta-di-riforma-del-sistema-tributario-su-base-costituzionale>

⁵ Documento: “Analisi del gettito fiscale a fronte della Riforma Tributaria su Base Costituzionale”

<https://docs.google.com/viewer?a=v&pid=sites&srcid=ZGVmYXVsdGRvbWFpbnxhcjRyY29sbzUzfGd4OjYyMzNIYTM2YjYjNDIkdNzI>

Testo originale dell'Articolo

Commento

È così che l' economia reale può tornare a generare reddito e lavoro.

È una lezione antica, fu uno dei capisaldi di quelle politiche keynesiane che contribuirono a guarire l' Occidente dalla Grande Depressione degli anni Trenta.

Il capitalismo salvato da se stesso, guarito dai propri impulsi autodistruttivi con l' intervento di una politica decisionista: funzionò **con Franklin Roosevelt**, ci riprova Obama.

Le conseguenze politiche sono altrettanto importanti. La destra americana è allo sbaraglio, lacerata, senza più capi, orfana di un sogno e di un' ideologia. Alla Camera, su 236 repubblicani 151 hanno votato no.

È una spaccatura tremenda, a seguito di un trauma: da 22 anni nessun repubblicano era venuto meno al **"giuramento anti-tasse"** inventato dall' ayatollah del neoliberismo, Grover Norquist.

Si esaurisce l' egemonia culturale che la destra aveva esercitato dai tempi di Ronald Reagan, influenzando anche le politiche di deregulation finanziaria di Bill Clinton.

Obama torna a far sognare ai democratici un "riallineamento" storico, una ricomposizione profonda degli equilibri politici e dei valori dominanti, sul modello di quelle operate da Roosevelt e poi da John Kennedy.

Per riuscirci questo presidente ha dovuto scontentare anchei suoi.

A sinistra, c' è chi gli rimprovera di aver ceduto molto.

Ma se Obama ha negoziato con flessibilità non è solo per abilità tattica, per affondare un cuneo in campo avversario, far esplodere le contraddizioni nel partito repubblicano.

Questo presidente apprezza le virtù della moderazione, è istintivamente a disagio con gli eccessi "alla Hollande" (vedi l' aliquota del 75% sui ricchi francesi), evita criminalizzare la ricchezza quando è

La redistribuzione non può avvenire se non in regime di parità e di uguaglianza dei soggetti di fronte alla legge, Questo implica, in Italia,

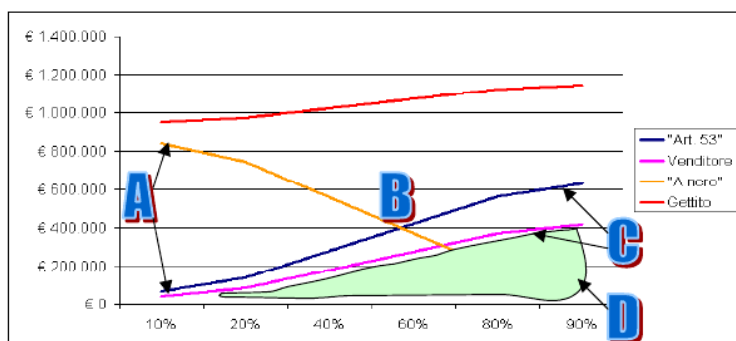
La connessione "Spese di tutti" con "Redditi di tutti" come rapporto bi-direzionale "Le mie spese diventano un tuo reddito e vice-versa..." " rappresenta un elemento tipicamente keynesiano,

Gli interventi che FDR (Franklin Delano Roosevelt) portò avanti nel "New Deal" sono un esempio di lungimiranza e si estendevano anche agli istituti bancari.

Il nodo è politico non solo in USA, ma anche e soprattutto in Italia ed in molti altri paesi dove sensibile è il peso di gruppi di potere.

Ricordiamo che i punti sensibili sono rappresentati dalla abolizione degli Studi di Settore e degli altri regimi forfettari, in modo da consentire a tutti di versare le imposte SULLA CAPACITA' CONTRIBUTIVA EFFETTIVA. La simulazione matematica⁵ fatta da noi conduce ai seguenti risultati. :

- In assenza di Abolizione degli Studi di Settore e di DEDUCIBILITA', i ceti rappresentati da Lavoratori Dipendenti e Pensionati versano circa il 93% delle imposte mentre gli "altri" versano il residuo 7%
- In presenza di un unico Regime Fiscale, in cui si opera con la DEDUZIONE e con il meccanismo che le SPESE diventano REDDITO per chi percepisce le somme., si ottiene una REDISTRIBUZIONE del GETTITO che fa sì che, nel gettito finale, il 60% circa resta a carico dei Lavoratori Dipendenti e Pensionati, mentre la contribuzione degli "altri" sale al 40%
- Il gettito aumenta, con una percentuale stimabile nel 20%



Come si vede dalla figura mentre all' inizio (Punto "A") le percentuali di gettito sono 93% e 7% (esattamente come nell' attuale sistema tributario) mentre, alla fine, (Punto "C") vanno ad un 55% e 37%, restando comunque un 8% (Punto "D") di persone che continuerà a non farsi fare le ricevute o che troverà un accordo con il venditore o che proseguirà a sfruttare il "nero"

Si nota, guardando l' area azzurra, che la Redistribuzione del Carico Fiscale agisce in modo costante.

Testo originale dell'Articolo	Commento
imprenditorialità genuina, capacità d'innovazione. Con lo stesso spirito affronterà la prossima partita, il risanamento della spesa pubblica. È una prova che lo attende entro i due mesi, perché le tasse sui ricchi generano maggiori entrate per 600 miliardi ma il disavanzo decennale da contenere è dell'ordine dei 4.000 miliardi. Obama sa che dovrà operare scelte dolorose sulla composizione della spesa, individuare le priorità vere, gli investimenti da salvaguardare per il futuro degli americani. È questo il mestiere di una leadership politica, e la qualità non gli fa difetto. Intanto ha seguito la regola "first things first": cominciare dal verso giusto. Le grandi riforme del Welfare sono insostenibili se avvengono in un clima di impoverimento della maggioranza, di sfiducia nei confronti delle istituzioni, di rancore verso i privilegiati.	Nella situazione Italiana, dai numeri disponibili, vi sono almeno 300 miliardi di Euro recuperabili all'Erario, attraverso una gestione dei parametri che regolano la pressione fiscale, finalmente stabiliti non più dal legislatore ordinario come "agevolazioni", con una piu' severa normativa legata ai reati fiscali (sia per le fattispecie di reato che per le pene) che si riflettono in nuove (e stavolta reali..) fattispecie di reato, minori tempi per la giustizia tributaria, confisca preventiva dei beni, carcerazione nei casi previsti, la possibilità da parte della Agenzia delle Entrate di monitorare in tempo reale le denunce attraverso la acquisizione dei movimenti telematici e con la acquisizione, dai contribuenti, della copia ufficiale delle fatture e delle ricevute in sede di denuncia,
FEDERICO RAMPINI	ASSOCIAZIONE ARTICOLO 53 SALVATORE SCOCA - MEUCCIO RUINI PER ATTUARE LA COSTITUZIONE CENTRO RICERCHE E STUDI ATTI DELLA COSTITUENTE